

Se talvolta le istituzioni europee sembrano un'entità lontana per molti cittadini e imprese, è altrettanto vero che, grazie all'ausilio di strumenti informatici, consultazioni on-line, banner, slogan, pubblicazioni e spot informativi, non è troppo difficile accedere ai canali di informazione comunitaria, soprattutto quando i temi sono di carattere generale, come la salute e l'ambiente. Più complesso è garantire, soprattutto per il mondo delle imprese, una rappresentanza diretta dei propri interessi in sede comunitaria. Eppure, l'esigenza di dialogare direttamente con le istituzioni comunitarie diventa urgente ed essenziale quando le norme europee hanno un impatto stravolgente sulla regolazione dell'industria e dei mercati, come avviene ad esempio, nel caso del Regolamento Reach.

Il Regolamento Reach

Entra in vigore nei primi mesi del 2007 e contiene un progetto ambizioso e senza precedenti nella storia: tutelare la salute dei cittadini e dei lavoratori, nonché dell'ambiente attraverso un processo che porterà, entro il 2018, alla registrazione di tutte le sostanze chimiche (pericolose e non pericolose) in circolazione sul territorio europeo.

Prima del Reach, infatti, per oltre il 90% delle sostanze presenti sul mercato, di cui moltissime di uso comune (pensiamo ai detersivi per la casa, ai disincrostanti, ai profumatori di ambiente) non erano disponibili dati che ne indicassero le caratteristiche di pericolo e i loro effetti (o non effetti) sulla salute e l'ambiente. Oggi, anche se il processo di registrazione non è stato ancora completato per molte sostanze, il nostro livello di conoscenza è aumentato e sono già state imposte alcune restrizioni.

L'attuazione del Reach prevede naturalmente dei costi, sostenuti per oltre il 95% dall'industria (non solo chimica, ma in generale da tutti i comparti che importano o comunque fanno uso di sostanze chimiche per la produzione di oggetti, manufatti, articoli).

Per l'industria manifatturiera, grande o piccola che sia, il regolamento Reach non è solo una norma a cui è necessario adempiere ma è un vero e proprio elemento di concorrenza e competitività. Non c'è quindi da meravigliarsi che le imprese, non solo chimiche, abbiano tutto l'interesse a seguire da vicino la tematica e per quanto possibile, partecipare ai processi di consultazione e decisione.

Confimi Ravenna: rappresentanza diretta e qualificata

Confimi Impresa, nel pieno rispetto dei propri principi costitutivi, ha cercato prima di tutto di garantire ai propri imprenditori un meccanismo di rappresentanza diretta. E l'ha fatto accreditandosi come associazione nazionale di impresa presso l'autorità nazionale competente per il Reach, ovvero il Ministero per la Salute, che ha ammesso Confimi al Tavolo nazionale appena

Il Ministero per la Salute riconosce l'impegno e la competenza dell'associazione ravennate

Confimi rappresenta le imprese all'Agenzia europea per la Chimica



MICAELA UTILI

pochi mesi dopo la sua costituzione.

Successivamente Confimi ha individuato, nell'ambito delle associazioni territoriali aderenti, quelle che da tempo avevano svolto sul Reach attività di sensibilizzazione, formazione, accompagnamento delle imprese. La scelta non poteva che ricadere su Confimi Ravenna, che dal 2007 è stato un vero e proprio laboratorio di esperienze di formazione e assistenza tecnica qualificata sul Reach, laboratorio che ha attirato l'attenzione anche di aziende e consulenti al di fuori del territorio provinciale e naturalmente dello stesso Ministero della Salute, che ha ritenuto di candidare l'associazione a partecipare alla prossima conferenza europea sul Read Across che si tiene a Helsinki, presso Echa (Agenzia europea per la Chimica) ai primi di ottobre.

«Alla conferenza sono invitate soltanto due persone per singolo stato membro - spiega Micaela Utili di Confimi Ravenna che parteciperà all'evento - un tecnico dell'Istituto superiore di Sanità e un rappresentante

d'impresa accreditato dall'autorità competente con funzioni di osservatore. Il Ministero della Salute ha ritenuto di individuare Confimi Impresa come osservatore qualificato. In questo frangente, saremo la voce di tutte le imprese italiane».

Che significato ha per Confimi Ravenna questo accreditamento?

«E' una notevole soddisfazione sotto il profilo professionale, un riconoscimento ufficiale per un costante lavoro svolto con concretezza e dedizione, nonché un grande successo in termini di rappresentanza. E' inoltre un segnale importante di attenzione verso un atteggiamento proattivo e non semplicemente passivo/ostativo nei confronti delle politiche comunitarie».

Può fare un esempio di atteggiamento proattivo?

«Le associazioni di impresa italiane hanno adottato fino ad oggi due tipi di strategia di comunicazione: da una parte hanno deliberatamente ignorato l'esistenza del Reach sostenendo che fosse una norma unicamente destinata al settore chimico e accusando, al bisogno, le

istituzioni comunitarie; dall'altro hanno cercato visibilità, fondando costose strutture di servizi, e imbonendo le imprese con l'unico vero metodo per sopravvivere al Reach».

Ognuno di questi due approcci ha fortemente deluso le aspettative iniziali dei suoi sostenitori.

«Confimi Impresa ha invece lavorato in silenzio e continuità accanto alle imprese per fornire loro strumenti di conoscenza, analisi, valutazione e scelta adeguate alle proprie esigenze e possibilità. Ha sensibilizzato, attraverso seminari, incontri, articoli, progetti e servizi ad accesso gratuito per le imprese. Oggi possiamo dire con orgoglio che le nostre imprese ravennate vedono il Reach come uno strumento di regolazione e orientamento dei mercati e non come una normativa tecnica di esclusivo interesse dell'industria chimica e sono pronte, ognuna secondo un proprio percorso, a 'sopravvivere' al Reach. Chi ancora aspetta, invece di individuare nuove strategie produttive o commerciali, è destinato a subire un aumento dei costi di

approvvigionamento nei prossimi 5 anni, oppure, peggio, fermi o ritiri di prodotto».

Che cosa farà ad Helsinki?

«Helsinki è la sede dell'Agenzia europea per la chimica, ovvero l'autorità che regola l'applicazione del Reach. L'evento in particolare è incentrato sullo schema Read Across, ovvero una tecnica che consente di utilizzare gli studi fatti su una molecola per dedurre le proprietà di molecole similari».

Perché un'associazione di impresa dovrebbe essere interessata al Read Across?

«Le imprese ci chiedono continuamente di lavorare per semplificare gli adempimenti normativi e alleggerire i costi. Il Read Across è una tecnica che, se correttamente utilizzata, può semplificare in modo significativo una pratica di registrazione, diminuirne e contenerne i costi. Un'esperienza che ho personalmente seguito nella nostra provincia ha portato a registrare sulla base di un unico gruppo di studi cinque sostanze con un risparmio complessivo di svariate decine di migliaia di euro rispetto alle previsioni iniziali».



A cura di Confimi Impresa Ravenna:

confimi impresa
ravenna

Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata